

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.*

*«Vedi, l'inferno
è divenuto vuoto,
alzati amica,*

*mia bella, vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre.*

Salmo SAL 150

Alleluia.
Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo
nel suo maestoso firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo
per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con il suono
del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo
con cimbali squillanti.
Ogni vivente dia lode
al Signore. Alleluia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (Gv 16,13).

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o Spirito di verità!**

- O Spirito Santo, fa' che la parola di Gesù diventi la forza della nostra vita!
- O Spirito Santo, guidaci per mano e facci entrare nella verità tutta intera!
- O Spirito Santo, dona al nostro sguardo la luce del discernimento!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 17,15.22-18,1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁵quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timòteo, di raggiungerlo al più presto.

²²Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. ²³Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un Dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. ²⁴Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi

costruiti da mani d'uomo ²⁵né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. ²⁶Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio ²⁷perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. ²⁸In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". ²⁹Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. ³⁰Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, ³¹perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti». ³²Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». ³³Così Paolo si allontanò da loro. ³⁴Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro. ^{18,1}Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.

²Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere. **Rit.**

¹¹I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,

¹²i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini

¹³lodino il nome del Signore. **Rit.**

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.

¹⁴Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 16,12-15

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹²«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-327

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Lo Spirito di verità

Nei «discorsi di addio» che caratterizzano i capitoli 13–17 del racconto di Giovanni appare in modo sempre più chiaro una presenza misteriosa, che viene a riempire il «vuoto» che si crea nel momento in cui Gesù abbandona i suoi discepoli per far ritorno al Padre. È la presenza dello Spirito, una presenza che si pone in dialogo con il discepolo per aprirlo a una comunione sempre più profonda con il Signore Gesù. Non è una presenza estranea che subentra per sostituire un'assenza, quella di Gesù. È lo Spirito di Gesù: c'è una perfetta comunione fra Gesù e lo Spirito, per cui il suo insegnamento è ancora quello di Gesù, è sempre in riferimento a lui, è sempre risonanza del suo. Ciò che il discepolo è chiamato a comprendere è la persona di Cristo e il significato della storia che ha vissuto. Si potrebbe dire che lo Spirito riprenda, nel suo venire tra di noi, il medesimo atteggiamento del Figlio, che non è venuto a dire parole sue o a cercare una gloria propria,

ma a raccontare ciò che ha udito dal Padre. E così lo Spirito: «Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà» (Gv 16,14).

Come lo Spirito ci mette in relazione con il Signore Gesù? Anzitutto ci viene in aiuto perché di fronte al mistero di Cristo noi ci troviamo sempre impreparati, smarriti. Infatti è chiamato il Consolatore, il Paraclito, cioè colui che viene in nostro soccorso e difesa, si prende cura di noi, anzi ci prende per mano. Ecco perché rimane sempre con noi. Nella nostra vita di cristiani, nella nostra sequela, facciamo continuamente esperienza della debolezza e della fatica. Ci riconosciamo poveri, inadeguati, sempre al di sotto delle esigenze del vangelo, della parola di Gesù, del suo amore. Non solo non riusciamo a portare il peso della testimonianza di Cristo che siamo chiamati a dare davanti al mondo, ma prendiamo continuamente coscienza che la verità a noi rivelataci nel mistero di morte e risurrezione di Gesù ci supera. Gesù lo dice chiaramente ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso» (16,12). Il mistero di Cristo, la sua parola, la vita che esso apre, il volto di Dio che rivela sono inesauribili e non possono essere compresi in un istante. La comunità dei discepoli, la Chiesa, ogni credente la capirà a poco a poco nel cammino della storia, negli eventi e nelle sfide che dovrà affrontare. Solo lo Spirito potrà guidare i discepoli e la Chiesa in questo cammino di scoperta del mistero di Cristo. Ed è Gesù stesso a infondere in noi questa certezza: «Quando verrà lui, lo

Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future» (16,13). La verità che lo Spirito insegna non è un'idea o un concetto astratto, ma è la vita stessa di Dio, è la persona di Gesù. Lo Spirito ci guida «dentro e verso» la pienezza della verità, a una conoscenza interiore e progressiva del mistero: dall'esterno all'interno, dalla periferia al centro, da una conoscenza per sentito dire a una conoscenza personale. E così lo Spirito rende vivo nella nostra esistenza il volto, il cuore, lo sguardo del Padre così come Gesù ce lo ha testimoniato con la sua morte e la sua risurrezione. Senza lo Spirito, tutto ciò che Gesù ha fatto e detto resta al di fuori della nostra vita: resta un'ideologia, qualcosa che non ci riguarda in profondità e che, di fatto, non ci cambia realmente. Ecco perché con lo Spirito tutto è sempre nuovo, cammini impensati sono aperti, la Parola di Dio ha la forza di parlare a ogni uomo, in ogni tempo e in ogni luogo, il dono della gioia e della pace danno sapore alla vita. Lo Spirito insegna la verità perché fa diventare memoria ogni parola di Gesù: dunque qualcosa che rimane in noi e che riemerge nel cuore e nella mente grazie allo Spirito. Lo Spirito ci ridona ogni giorno la parola di Gesù e per questo, come ricorda Gesù ai discepoli, «non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito». Ma quella dello Spirito è una fedeltà che continuamente si rinnova, sempre giovane, capace di adattarsi alle situazioni che via via presenta la storia. Con lo Spirito si guarda sempre con speranza al futuro!

Non sempre siamo capaci di portare il peso della tua parola, Signore Gesù. Il nostro cuore è indurito e i nostri occhi non vedono la luce. Manda a noi lo Spirito di verità perché ci guidi dentro la tua Parola, perché vinca le nostre resistenze, perché ci illumini con la sua luce.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Beda il Venerabile, dottore della Chiesa in Inghilterra (735).

Cattolici

Gregorio VII, papa (1085); Maria Maddalena de' Pazzi, vergine (1607); Gilberto di Hoyland (calendario cistercense, 1172).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del terzo ritrovamento della testa del santo e illustre profeta e precursore Giovanni il Battista (850).

Copti ed etiopici

Epifanio di Salamina, vescovo (403).